

- per buona, o convincere uno a comprare cosa per lui affatto superflua || — *se, v. r.* ubbriacarsi.
- Imbrægatûa**, *s. f.* ubbriacatura.
- Imbrægo**, *agg. e. s.* ubbriaco || *mezo* —, brillo, alterato dal vino.
- Imbrægon**, *s. m.* ubbriacone || {imbriacone (pesce).
- Imbrillâ**, *v. a.* imbrigliare || adornare.
- Imbroccâ**, *v. a.* colpir giusto, dar nel brocco || *no* — *ne ûnk-a*, non azzeccarne una, non far mai cosa che riesca a puntino.
- Imbroddâ**, *v. a.* imbrodare, imbrodolare.
- Imbroggiâ**, *v. a.* impacciare, confondere || imbarazzare, ingombrare || ingannare, gabbare || imbrogliare una vela || — *sciû*, ammollare, appioppare roba cattiva per buona, o convincere uno con belle parole a comprar ciò che era lungi dal comprare || — *se, v. r.* confondersi, perdere il filo (del discorso), gabbarci (a vicenda) || — *sene*, impacciarsi, ingerirsi in qc.
- Imbroggio**, *s. m.* impiccio, impaccio, imbroglione.
- Imbroggion**, *s. m.* imbroglione, gabba-mondi || pasticcione.
- Imbroggiôu**, *p. p.* imbrogliato; impacciato, imbarazzato.
- Imbrûmme**, *s. m.* ingombro, imbarazzo (che reca una cosa pel soverchio suo volume).
- Imbrûnise**, *v. r.* oscurarsi, farsi notte.
- Imbûo**, *s. m.* pevera, imbottavino.
- Imbûsciuâ**, *v. a.* imbossolare.
- Imbûzzarâsene**, *v. r.* infischiarci, impipparsene.
- Imisci**, *inf. (A.)* va fuori! va via.
- Imità**, *v. a.* imitare.
- Imitazion**, *s. f.* imitazione.
- Immagazzinâ**, *v. a.* immagazzinare, raftere a magazzino.
- Immaginâ**, *v. a.* immaginare || — *se, v. r.* figurarsi.
- Immaginâio**, *agg.* immaginario.
- Immaginativa**, *s. f.* immaginativa, fantasia.
- Immaginazion**, *s. f.* immaginazione.
- Immagine**, *s. f.* immagine, imagine.
- Immanegâ**, *v. a.* porre il manico || (*fig.*) concertare, combinare, tramare qc. || studiare il modo d'uscir d'impiccio.
- Immanettâ**, *v. a.* ammanettare.
- Immarocçâse**, *v. r.* attaccarsi il mal francese.
- Immarocçôu**, *agg.* affetto da mal venereo.
- Immascherâse**, *v. r.* mascherarsi, camuffarsi.
- Immatti**, *v. n.* immattare, impazzare || *fd* —, far impazzire, causar molte brighc, dar molte noie.
- Immattimento**, *s. m.* ammattimento; cura, pensiero da far ammattare.
- Immedeximâse**, *v. r.* immedesimarsi.
- Immediatamente**, *adv.* immediatamente.
- Immensità**, *s. f.* immensità.
- Immenso**, *agg.* immenso, vastissimo.
- Immerdâse**, *v. r.* impiasticciarsi di merda || (*fig.*) venir meno al proprio decoro, mischiarsi in affari poco puliti.
- Immerscion**, *s. f.* immersione.
- Immobilitæ**, *s. f.* immobilità.
- Immondizio**, *s. m.* immondizia, lordura.
- Immoralità**, *s. f.* immoralità.
- Immorbidî**, *v. a.* ammorbidiere.
- Immoronâse**, *v. r.* pigliare il broncio.
- Immortalità**, *s. f.* immortalità.
- Immortalizzâ**, *v. a.* immortalare.
- Immostrâ**, *v. a.* scombussoleare, sconvolgere || eseguire, fare qc. malamente || gettare, spingere in qualche luogo || — *in mâ*, gettare fuori bordo.
- Immostrôu**, *p. p.* scombuscolato, sconvolto || gettato o spinto in un luogo || *mâ* —, in impaccio, a cattivo partito, in disordine; mal eseguito, rabberciato || *affare mâ* —, affare intricato.
- Immûnitæ**, *s. f.* immunità.
- Immurcionâse**, *v. r.* metter muso, prendere il broncio.
- Impacchettâ**, *v. a.* impacchettare.
- Impacçlâse**, *v. r.* impacciarsi, ingerirsi, intrigarsi.
- Impaccio**, *s. m.* impaccio, impiccio, fastidio.
- Impacçlûgâ**, *v. a.* impacciucare, impasticciare || sporcare, imbrattare, lordare.